Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
46	Corriere di Novara	23/09/2019	*FINO AL 6 OTTOBRE CON INGRESSO LIBERO*	2
16	Gazzetta di Modena Nuova	23/09/2019	*VIABILITA', ROMANA NORD LAVORI ENTRO OTTOBRE*	3
19	Gazzetta di Modena Nuova	23/09/2019	*SALVARE LA TERRA E L'AMBIENTE IN CAMPO L'AGRICOLTURA VIRTUOSA*	4
27	Gazzetta di Parma	23/09/2019	*VALMOZZOLA SISTEMATA STRADA DI BRANZONE*	5
1	Giornale di Brescia	23/09/2019	*IPOTESI CANALE GARZA-CHIESE PER NON FAR PIU' ALLAGARE LA BASSA*	6
1	Il Quotidiano del Sud	23/09/2019	*LA DIGA SUL MELITO SUL PODIO NAZIONALE DELLE GRANDI INCOMPIUTE*	7
16	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	23/09/2019	*"RIFORME SI', MA DOPO LE ELEZIONI"*	8
5	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	23/09/2019	*SAN LAZZARO E POTENZA: I FOSSI TORNANO PULITI*	9
2	La Nazione - Ed. Lucca	23/09/2019	*IL CONSORZIO DI BONIFICA DICE ADDIO ALLA PLASTICA*	10
6	La Nazione - Ed. Massa	23/09/2019	*IL CONSORZIO SI TINGE DI VERDE E BANDISCE LA PLASTICA.*	11
17	La Nuova Sardegna	23/09/2019	*LOTTA AGLI SPRECHI NELLA NUOVA CAMPAGNA IRRIGUA*	12
1	L'Economia (Corriere del Mezzogiorno)	23/09/2019	*L'EMERGENZA CHE DISTRUGGE L'AGRICOLTURA*	13
19	L'Unione Sarda	23/09/2019	*AL CONSORZIO LA PULIZIA DEI CANALI*	15
18	Corriere Cesenate	19/09/2019	*IL LAGHETTO DELLE TARTARUGHE ORFANE*	16
8	la Gazzetta del Rubicone	01/09/2019	*SAN MAURO MARE: NUOVO PONTE E PISTA CICLABILE*	17
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agromagazine.it	22/09/2019	*GIANFRANCO QUAGLIA*	18
	Cn24tv.it	23/09/2019	*TREBISACCE: ALLE ELEZIONI DEL CONSORZIO BONIFICA SI AFFERMANO LE LISTE COLDIRETTI*	20
	Fregeneonline.com	23/09/2019	*A FOCENE IL RWANDA A LEZIONE DI BONIFICA*	22
	Iltirreno.gelocal.it	23/09/2019	*AL VIA LAVORI PER 300MILA EURO PER PULIRE IL CONDOTTO PUBBLICO*	24
	Iltirreno.gelocal.it	23/09/2019	*SICUREZZA IDRAULICA DEL RIO SANA: PARTITI I LAVORI DEL CONSORZIO*	28
	Messaggeroveneto.gelocal.it	23/09/2019	*I SETTORI ALIMENTARE E AGRICOLO VIVONO UN MOMENTO POSITIVO*	32
	Newspam.it	23/09/2019	*ROTARY CLUB BRINDISI VALESIO: I GIOVANI, LA NATURA E LE RISORSE BOSCHIVE BRINDISINE*	36
	triesteprima.it	23/09/2019	*TEMPESTA VAIA: FEDRIGA, FVG PRIMA IN ITALIA A VINCERE SULL'EMERGENZA*	39
	Verdeazzurronotizie.it	23/09/2019	*LOTTA ALLE SPECIE INVASIVE NELL'OASI DEL SIBOLLA*	42
	Virtuquotidiane.it	23/09/2019	*DALLINCILE ALLEMISSARIO, AD AVEZZANO DUE GIORNI ALLA SCOPERTA DEL FUCINO*	44
Rubrica	**Scenario Ambiente**			
10	La Stampa	23/09/2019	*GLI EFFETTI DEL CLIMA IMPAZZITO COSTANO ALL'ITALIA 14 MILIARDI (P.Baroni)*	46

Corriere di Novara

Plurisettimanale

Data 23-09-2019
Pagina 46
Foglio 1

L'EVENTO Di Est Sesia

Fino al 6 ottobre con ingresso libero

Due grandi personaggi, Leonardo da Vinci e Ludovico Sforza. L'irrigazione nel Novarese e nella Lomellina. La progettazione di nuovi canali. Sono le coordinate della mostra "Acque e Territorio. L'eredità di Leonardo da Vinci" che è stata inaugurata mercoledì 18 settembre al Castello di Novara: è promossa dall'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara in collaborazione con Fondazione Castello Visconteo-Sforzesco e numerosi partner. Visitabile fino al 6 ottobre con ingresso libero: da martedì a venerdì al mattino con ingresso riservato alle scuole su prenotazione; il pomeriggio dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; lunedì chiuso.

● e.gr.

A Novara la mostra al Castello
"Acque e Territorio" raccontano oggi l'eredità di Leonardo
Un tuffo nella storia con un viaggio in 3D

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MODENA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 16
Foglio 1

TRATTO NON REGOLAMENTATO

Viabilità, Romana nord Lavori entro ottobre

Saranno realizzati a partire dai primi giorni di ottobre i lavori di ripristino di un tratto della Romana nord, lungo circa 200 metri vicino all'incrocio con via dei Grilli. Il tratto è finito sotto i riflettori perché oggetto di un intervento della capogruppo leghista Federica Boccaletti che ha fatto notare il pericolo della strada dove non c'è né semaforo, né altro per regolare la viabilità: un pericolo soprattutto ora che incombono nebbie e autunno. L'intervento, informa la Provincia, sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, ente che gestisce il canale, con la Provincia e il Comune. Le opere consistono nel rivestimento di un tratto del canale con calcestruzzo e ripristino della sovrastruttura stradale con una spesa complessiva di oltre 100 mila euro. Al termine dei lavori, entro fine ottobre, la circolazione tornerà regolare a due corsie. —

CARPI

«Mia madre ha bisogno di me Ma l'università non mi aiuta»

«Via Remesina, il tratto sarà riasfaltato la prossima estate»

Viabilità, Romana nord Lavori entro ottobre

Via Peruzzi, apre ristorante giapponese con musica dal vivo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MODENA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 19
Foglio 1

PAVULLO

Salvare la terra e l'ambiente In campo l'agricoltura virtuosa

Quindici aziende si mobilitano per proteggere la montagna con piani innovativi Progetto da 1,5 milioni. L'assessore Caselli: «Esperimento da portare in Europa»

Stefania Piscitello

PAVULLO. Quindici aziende agricole delle aree appenniniche tra Modena, Reggio Emilia e Parma e un obiettivo virtuoso: la difesa dell'Appennino, in lotta perenne con il dissesto idrogeologico e lo spopolamento.

Quindici aziende angeli custodi del nostro territorio: Begani di Palanzano, Cooperativa di comunità La valle dei Cavalieri di Succiso Nuovo di Ventasso, La Fattoria di Tobia di Gova di Villa Minozzo, l'Azienda Agricola Rossi Daniele e figli di Montecreto, Le Capre della Selva Romanesca di Frassinoro, Le Cornelle di Gova di Villa Minozzo, Castellari s.s di Monchio di Castelnovo ne' Monti, Lavacchielli Ermanno di Pavullo, I Casoni di Trignano di Fanano, Grisanti Spagnolo di Groppo di Vetto, Agriturismo Casa Minelli di Pavullo, Giavelli s.s. di Case Gatti di Viano, La Fazenda s.s. di Prignano, Bonacorsi e Colombarini di Guiglia e L'Arcobaleno di Cavola. Tutte queste realtà sono state coinvolte nel progetto LifeAgricolture, che vale ben 1 milione e 500mila euro, di cui 830mila finanziati dall'Unione Europea: le aziende verranno remunerate per i loro servizi volti a ridurre gli effetti negativi dei mutamenti climatici e sviluppare azioni pianificate per realizzare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo.

La presentazione di LifeAgricolture, volto alla salvaguardia dell'ambiente

Ma non finisce qui: infatti, il modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi, potrebbe anche essere esteso al resto dei paesi dell'Unione Europea.

Per il raggiungimento dell'obiettivo verranno applicate alcune soluzioni agronomiche innovative; tutte queste "buone pratiche", verranno implementate con azioni dimostrative nel corso di tre anni, e riguarderanno, tra le altre cose, anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad eventuali sistemazioni idraulico-agrarie.

«Con soluzioni innovative di ricerca agronomica aggiornate - sottolinea Domenico Turazza, direttore generale del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale - e non con tecnologie costose, si possono ottenere dati essenziali per poter partecipare al processo di lotta ai mutamenti climatici, coinvolgendo soprattutto le "sentinelle del territorio montano", ovvero le imprese agricole».

Il progetto Life AgriCOlture, è coordinato nel ruolo di capofila dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e coinvolge fattivamente il Consorzio della Bonifica Burana, il Centro Ricerche Produzioni Animali e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Agricoltura virtuosa a sostegno dell'ambiente, che mescola pratiche consolidate a innovazione, dunque. «Questi progetti - conclude Simona Caselli, assessore all'agricoltura dell' Emilia Romagna - hanno un valore globale e la regione sarà al fianco dei partner con entusiasmo. Nella nuova Pac dovrebbero trovare sempre maggior spazio questo tipo di iniziative». —

Salvare la terra e l'ambiente In campo l'agricoltura virtuosa

Aggredita fuori dal rivo per uno striscione

LE PIÙ BELLE STORIE DELL'ANTICA ROMA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 27
Foglio 1

Valmozzola
Sistemata strada di Branzone

VALMOZZOLA Si sono conclusi gli interventi per la messa in sicurezza della strada Roccamurata–Branzone nel comune di Valmozzola, a cura del Consorzio della Bonifica Parmense, per un importo complessivo di 50 mila euro.
I tecnici specializzati del Consorzio hanno realizzato alcuni lavori di manutenzione straordinaria, che si sono resi necessari in seguito ad alcuni danni alla pavimentazione e ai cedimenti strutturali della strada.
I lavori sono stati finanziati con i fondi della Regione Emilia-Romagna, stanziati all'interno di un programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione per il triennio 2018-2019-2020, Nel dettaglio gli interventi del Consorzio della Bonifica Parmense sono stati: la realizzazione di drenaggi tradizionali in trincea, la realizzazione di un tratto di scogliera in massi, il ripristino del reticolato idraulico minore e il ripristino della pavimentazione stradale con conglomerato bituminoso.

V.Stra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgotaro Regione: sicurezza idraulica, investito un milione

Bedonia Spettacolare concerto di fine estate

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 1+16
Foglio 1

Ipotesi canale Garza-Chiese per non far più allagare la Bassa

■ Calvisano non vuole più correre il rischio di finire sott'acqua. La speranza è in un nuovo «canale ponte». A PAGINA 16

Agenzia interregionale per il fiume Po. La giornata di approfondimento si terrà nella sala delle Tele

Un «canale-ponte» tra Garza e Chiese per salvare la Bassa dagli allagamenti

La soluzione è proposta in via sperimentale: se ne parlerà al convegno in scena mercoledì

Calvisano

Marco Zanetti

■ La situazione è migliorata, ma l'ora di progettare una soluzione definitiva è scoccata. Perché Calvisano non vuole più correre il rischio di finire sott'acqua, proprio come avvenne nel 2014, quando la campagna si trovò ad essere allagato dalle piene del torrente. Per questo i riflettori sono tutti puntati sul Garza: l'obiettivo è trovare un canale in cui, nei casi di sovraccarico, il ruscello possa fare defluire le acque. Specie se si considera che negli 8 chilometri quadrati del comprensorio Santa Giovanna - al confine con Montichiari - il fiumiciattolo è l'unico catalizzatore esistente per le acque piovane.

E un'ipotesi - anche se ancora tutta da approfondire e, soprattutto, da testare - sarebbe già sul tavolo: utilizzare, nei momenti di piena del Garza, il canale sud per fare defluire le acque nel fiume Chiese.

L'idea. È proprio questo lo scenario che verrà approfondito durante il convegno «Salvaguardia del torrente Garza», organizzato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po e in programma mercoledì alle 9.30 nella sala delle Tele di Calvisano.

L'obiettivo è scongiurare un altro «caso 2014», quando le campagne furono inondate per ben tre volte

«Bisogna capire, preferibilmente avviando una sperimentazione, se il canale colatore di gronda sud in destra orografica al fiume Chiese possa divenire lo scolmatore delle piene più gravose del torrente Garza, facendole confluire nel Chiese - conferma Luigi Mille, direttore Aipo-. Tenendo conto che il territorio della Bassa orientale è sottoposto a un elevato rischio idrogeologico». L'esempio è appunto l'anno nero, quel 2014 che per ben tre volte ha visto allagarsi la campagna di Calvisano, unica «valvola di sfogo» per il Garza che pure ha bagnato, a valle, i paesi di Isorella, Visano, Acquafredda e Remedello.

La fase uno. «Ora la situazione è migliorata» precisa il sindaco Angelo Formentini, grazie alla realizzazione dei 600 metri di collegamento mancanti fra due canali preesistenti, ma mai utilizzati. «Di questo progetto erano già state gettate le basi durante il precedente mandato» ricorda il sindaco. Un'operazione costata un milione di euro (finanziato dalla Lombardia), compresi i lavori di pulizia sul vecchio manufatto di raccordo, risalente agli anni Ottanta.

A confrontarsi, mercoledì, saranno gli assessori regionali Pietro Foroni e Fabio Rolfi, Meuccio Berselli (Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), Diego Terruzzi, Francesco Proserpi (Consorzio di bonifica Chiese), Viviane Iacone, Sergio Resola di Arpa e Alessio Piccarelli di Aipo. //

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Quotidiano

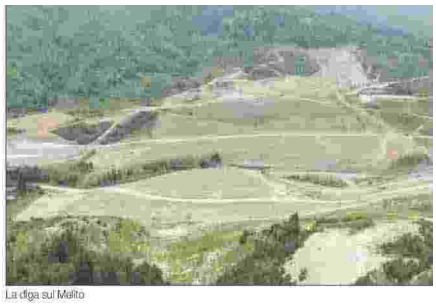
Data 23-09-2019
Pagina 1+6
Foglio 1

LE OPERE-MIRAGGIO

La Diga sul Melito sul podio nazionale delle grandi incompiute

MICHELE INSERRA a pagina 6

L'area interessata



La diga sul Melito

OPERE-MIRAGGIO Santoro (Consiglio di Stato) accende i riflettori sulla diga del Melito

Calabria patria delle "incompiute"

Su tutto il territorio sono 28 i lavori censiti di carattere regionale ancora non ultimati

di MICHELE INSERRA

COSENZA - L'Italia è la Nazione delle opere incompiute. E a dare "sostegno" a questo triste primato ci ha pensato soprattutto il Sud. A primeggiare è la Sicilia. Ma il grande scandalo tricolore è made in Calabria. Si tratta della diga "fantasma" di Gimigliano, nel Catanzarese, la più grande d'Europa. Sul caso sono stati accesi i riflettori nell'ambito del convegno di studi amministrativi nella lombarda Varenna, in provincia di Lecco.

«L'Italia è il Paese delle opere incompiute, sono ben 647 costate 4 miliardi e ne richiedono altri 1,5 di euro, pari a 166 euro per ogni famiglia italiana» ha sottolineato il presidente aggiunto del Consiglio di Stato, Sergio Santoro, nel corso della tavola rotonda sulle opere pubbliche.

Il primato spetta alla «Sicilia con 162 opere. In Calabria la diga di Gimigliano, la più grande d'Europa. In Basilicata la ferrovia Ferrandina-Matera. Nel centro Italia, la maglia nera spetta all'Abruzzo con 31 opere incompiute di cui 18 solo a Pescara. La Capitale dello spreco resta il Lazio con 45 incompiute, tra cui a Roma 'la città dello sport' di Tor Vergata iniziata nel 2005 e ferma al 16% della realizzazione. Le opere che restano sospese sono tantissime; è evidente che non c'è solo la Tav ma bisogna affrontare il tema nel suo complesso».

La diga di Gimigliano, meglio conosciuta come diga sul Melito, da più grande cantiere del Sud alla fine è diventata la più grande e dispendiosa opera mai consegnata della storia della Calabria. Capace di contenere 100 milioni di metri cubi di acqua, avrebbe dovuto servire 50 comuni della provincia di Catanzaro ma a oltre 30 anni dal primo progetto, resta una cattedrale nel deserto. Nel 1992, infatti, erano stati stanziati 503 miliardi di lire per la sua realizzazione, e i lavori affidati al Consorzio di Bonifica Alli Punta di Copanello, l'attuale Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese. La diga fu finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno con l'avvio dei lavori nel 1991 che furono sospesi nel 1993 e successivamente ripresi nel 2003 e interrotti nuovamente nel 2008, a seguito di un contenzioso insorto con le imprese appaltatrici dei lavori. Gli ultimi tre Governatori della Calabria, hanno scritto al Ministero delle Infrastrutture chiedendo il rifinanziamento e il completamento la è cambiato e la diga continua ad essere un miraggio.

Censite 28 "incompiute" di competenza regionale

In Calabria sono complessivamente 28 le opere incompiute censite l'estate scorsa dalla Stazione unica appaltante della Regione per l'aggiornamento annuale dell'anagrafe nazionale previsto dalla legge 214 del 2011. L'elenco delle opere di carattere regionale, consultabile sul sito istituzionale della Regione, è stato redatto dall'Osservatorio della Sua. Delle 28 opere incompiute censite con riferimento al 2018, in Calabria sette sono comunque fruibili, mentre per 13 la Stazione appaltante ha riscontrato un uso ridimensionato. Nell'elaborazione dell'elenco, l'Osservatorio della Sua considera la percentuale di esecuzione dei lavori, che può andare da 0 a salire, tenendo conto di tre tipologie: lavori di realizzazione avviati che risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione; lavori di realizzazione avviati che risultano interrotti entro il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione, non sussistendo, allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi; lavori di realizzazione ultimati che non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo.

Le opere incompiute riguardano soprattutto lavori di costruzione di nuovi alloggi o di recupero e adeguamento di strutture già esistenti, di consolidamento di centri abitati, di realizzazione di strade, piazze, lungomari, palazzetti dello sport, isole ecologiche, l'utilizzo di un bene confiscato quale centro di accoglienza dei migranti, il completamento di una caserma dei carabinieri. Quanto alle stazioni appaltanti, 5 delle incompiute censite dall'osservatorio della Stazione appaltante della Regione riguardano il Comune di Siderno (Reggio Calabria), 4 riguardano l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Aterp Calabria), 3 il Comune di Castrovillari (Cosenza) e uno la Provincia di Cosenza e il Comune di Vibo Valentia: completano l'elenco altri Comuni della Calabria.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione COSENZA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 16
Foglio 1

TREBISACCE Il consigliere dem: «Problema che non si risolve in poche settimane»

«Riforme sì, ma dopo le elezioni»

Bevacqua stoppa Oliverio sul progetto di riduzione dei Consorzi di bonifica

TREBISACCE - «Non ho alcun dubbio che siano mature le condizioni per la riforma dei Consorzi di bonifica annunciata dal presidente Oliverio: dubito, però, che la questione possa essere seriamente e compiutamente affrontata nelle poche settimane che volgono al termine della legislatura regionale». È quanto dichiara il consigliere regionale Mimmo Bevacqua, il quale così prosegue: «Nella Commissione che ho l'onore di presiedere, mi sono occupato a lungo dei Consorzi e, due anni fa, siamo riusciti a portare a termine la normativa che, finalmente, ha stabilito un giusto rapporto fra corresponsione di contributi di bonifica ed effettiva attività di miglioramento fondiario da parte dei Consorzi, eliminando l'ingiustizia dei benefici potenziali e indiretti e imponendo che il beneficio per cui i contribuenti pagano debba essere effettivo. Proprio relazionando in Consiglio su questa legge, ebbi modo di evidenziare la necessità di non fermarsi all'aspetto particolare della contribuzione e di ripensare complessivamente la funzione dei consorzi, soprattutto n relazione alla opportunità che essi, più che semplici enti di supporto all'agricoltura, potessero sempre più essere indirizzati verso la difesa del suolo e l'organica lotta al dissesto idrogeologico. Già oggi, d'altronde, la contribuenza extra agricola ha superato il 50% del totale. Riprendere il tema – continua Bevacqua – presuppone confronti approfonditi, interlocuzioni con i soggetti interessati e analisi puntuale delle conseguenze riguardo alle misure che si propongono: mi pare arduo coniugare tutta questa attività con i ristrettissimi limiti temporali che residuano all'attuale consiliatura. Se, invece, si vuole intervenire su problemi specifici inerenti situazioni e contesti accuratamente individuati, allora si deve agire diversamente, senza mettere a rischio la funzionalità e l'utilità dei consorzi nel loro complesso. Chiederò, pertanto, al capogruppo del Pd di porre il tema all'ordine del giorno di una prossima riunione del gruppo consiliare». Proprio nei giorni scorsi il presidente della Regione, Mario Oliverio, aveva preso parte ad un incontro, con le organizzazioni agricole professionali avente per oggetto i consorzi di bonifica e, nello specifico, la riforma di questi enti. Alla riunione hanno preso parte, oltre ai presidenti regionali di Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri e Anpa, anche il consigliere regionale delegato all'Agricoltura Mauro D'Acri, il dirigente generale del dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari Giacomo Giovinazzo ed il dirigente del settore Sviluppo aree rurali, sistema irriguo e forestazione del dipartimento Agricoltura Giuseppe Oliva. Nel suo intervento, Oliverio aveva rimarcato il ruolo dei Consorzi di bonifica, sottolineando cosa hanno rappresentato questi enti per una regione come la nostra, essendo importanti centri di autogoverno. Il governatore ha proposto, quindi, una rideterminazione dei Consorzi, che potrebbero passare da undici a cinque, in corrispondenza dei territori provinciali. La proposta costituisce una base di confronto aperta ad osservazioni migliorative, le stesse alle quali si appella oggi Bevacqua.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Il governatore intende ridurli da undici a cinque

Mimmo Bevacqua

Il Consorzio di bonifica di Trebisacce

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Macerata

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 5
Foglio 1

SAN SEVERINO

San Lazzaro e Potenza: i fossi tornano puliti

FOSSO San Lazzaro e fosso Potenza. A lavoro il consorzio di bonifica nel territorio di San Severino. I due fossi sono stati puliti e risistemati con gli escavatori per riportare alla normalità il flusso delle acque. Un tris di interventi del Consorzio di bonifica Marche nel territorio: ad agosto, tecnici e operai sono stati impegnati in una serie di lavori per migliorare le condizioni del fosso San Lazzaro, in località Cesolo, e del fosso Potenza, in località Case Nuove e Villa Margarucci. Nel primo caso, il fosso San Lazzaro presentava alcune ostruzioni, causate da cumuli di legname trasportato dalla corrente che a loro volta erano responsabili della fuoriuscita dell'acqua nella sponda destra: dopo il sopralluogo, è stato fatto un lavoro di profonda pulizia delle sponde e dell'alveo intervenendo sulla vegetazione, viva e morta, per quasi 400 metri; inoltre è stata ripristinata l'ordinaria sezione di deflusso attraverso l'utilizzo di un escavatore, con la contemporanea sistemazione del materiale di risulta sugli argini. Intervento di pulizia anche al fosso Potenza, che pure aveva bisogno di veder ripristinata la sezione idraulica di deflusso delle acque: anche qui, c'è stato bisogno dell'escavatore. In un altro tratto del fosso Potenza, a Villa Margarucci, sono state pulite le sponde e l'alveo dalla vegetazione che creava problemi al deflusso, per quasi 300 metri, e allo stesso tempo è entrato in opera l'escavatore per il necessario intervento sulla sezione di deflusso.

MACERATA PROVINCIA

Asfalto da sistemare: lavori sulla Pionaco-Sefro

Auto si ribalta, bimba tra i feriti

«Ho dedicato la mia vita all'allevamento dei cervi»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Lucca

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 2
Foglio 1

L'AMBIENTE CONTENITORI SOLO RICICLABILI

Il Consorzio di bonifica dice addio alla plastica

IL CONSORZIO di bonifica 1 (Toscana Nord) è sempre più *plastic free*. Grazie ai nuovi distributori di bevande calde, i dipendenti utilizzeranno solo bicchieri di carta con palettine in materiale riciclabile abbandonando del tutto la plastica. Una decisione che arriva dopo la campagna portata avanti con le associazioni del territorio per prevenire e combattere gli incivili che utilizzano i corsi d'acqua come discarica, il progetto 'Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo' e un piano di educazione ambientale portato con successo nelle scuole del comprensorio.

«Un piccolo ma importante gesto – spiega il presidente Ismaele Ridolfi - che arriva a poche giorni dall'adesione al Consorzio Energia Toscana con la quale il Consorzio ha optato interamente per l'energia 'green' per svolgere le numerose attività che svolge sul territorio, tra cui il funzionamento degli impianti idrovori. Nei mari si calcola che oggi ci siano 150milioni di tonnellate di rifiuti plastici – ricorda il presidente – Una scelta etica e coerente alla mission aziendale che da sempre mette in primo piano il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità ambientale».

CRONACA LUCCA
I FATTI DELLA CITTA'
Allargamento della ztl «Riprenda il dialogo»
Il Consorzio di bonifica dice addio alla plastica
"Pane e... solidarietà": un successo
THINK HYBRID DRIVE SUZUKI
NANNINI AUTO S.p.A.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 6
Foglio 1

BONIFICHE STOP AI BICCHIERI PER LA PAUSA CAFFÈ E AI CUCCHIAINI. L'ENTE SCHIERATO NELLA BATTAGLIA ECOLOGICA

Il Consorzio si tinge di verde e bandisce la plastica

STOP ai bicchieri di plastica in distribuzione nelle sedi. La guerra alla plastica parte dal Consorzio di bonifica sempre più «plastic free». A partire da questi giorni, grazie alle nuove macchinette di distribuzione delle bevande calde, i dipendenti consortili utilizzeranno solo bicchieri di carta con palettine in materiale riciclabile abbandonando del tutto l'alternativa in plastica. Una decisione meditata da tempo, quella dell'ente presieduto da Ismaele Ridolfi, che finalmente è divenuta realtà: dopo una campagna portata avanti con le associazioni del territorio per prevenire e combattere gli incivili che utilizzano i corsi d'acqua come discarica con il progetto 'Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo', e un piano di educazione ambientale portato con successo nelle scuole del comprensorio, ecco che l'ente consortile – da sempre sensibile alle tematiche ambientali - ha deciso di dare ancora una volta il proprio contributo per combattere l'emergenza della plastica. Oltre agli ordinari lavori di manutenzione sui corsi d'acqua effettuati per la sicurezza idraulica e ambientale, il Consorzio ora è pronto a combattere i rifiuti plastici anche in pausa caffè. Un esempiod a seguire prima di essere sommersi da rifiuti non riciclabili e se non vogliamoessere sommersi dalla plastica che sta invadendo spiagge e coste.

«**UN PICCOLO** ma importante gesto – spiega il presidente Ismaele Ridolfi – che arriva a poche giorni dall'adesione al Consorzio Energia Toscana con la quale il Consorzio ha optato interamente per l'energia 'green' per svolgere le numerose attività che svolge sul territorio, tra cui il funzionamento degli impianti idrovori».

6 CRONACA CARRARA
LA GARA
SFIDA EPICA
Sotto la pioggia di corsa fino a Campocecina
Il Consorzio si tinge di verde e bandisce la plastica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 17
Foglio 1

Lotta agli sprechi nella nuova campagna irrigua

Il Consorzio di bonifica espande il sistema di tariffe basato sui consumi reali. Arrivano nuovi contatori

ORISTANO

La lotta agli sprechi d'acqua, su cui il Consorzio di bonifica è impegnato da alcuni anni, prosegue. Il commissario Cristiano Carrus ha adottato una delibera sulla razionalizzazione dei consumi idrici, puntando al raggiungimento di una più elevata efficienza nella distribuzione delle risorse.

L'utilizzo corretto e razionale dell'acqua, infatti, passa anche attraverso l'utilizzo dei contatori i quali, consentendo l'adozione di un sistema di tariffazione basato sul consumo reale, permettono di ripartire i costi tra gli utenti in maniera sempre più equa riducendo, nel contempo, gli sprechi.

L'impiego dei contatori, peraltro, ha già avuto modo di mostrarsi in diverse realtà quale strumento altamente valido ed efficace. Di recente anche lo stesso Consorzio oristanese ha previsto, in via sperimentale, per il Lotto Nord di Arborea il riparto dei costi basato sulle misurazioni elaborate dai contatori, ovvero sui consumi effettivi relativi a ciascuna utenza irrigua.

Proprio in tale ottica, considerata anche l'esperienza positiva citata, si è deciso di estendere l'utilizzo della misurazione a consumo anche ai distretti di Baratili incluso il sub distretto di Sant'Anna, di Marefoghe, di San Giovanni, di Feoga, di Terralba e nell'area rimanente del lotto nord di Arborea.

L'operazione condivisa con Coldiretti e Confagricoltura ha costi marginali per il bilancio dell'ente che posizionerà una serie di contatori non utilizzati a disposizione.

L'utilizzo dei contatori, inoltre, permetterà agli utenti di programmare l'irrigazione, ad esempio irrigando la notte senza recarsi sul campo. Tutte le attività verranno poste in esecuzione dall'Ufficio catasto, che si avvarrà di due squadre di operai durante i mesi invernali precedenti alla prossima campagna irrigua.

Irrigazione nelle campagne

Oristano

«Mai soli, anche senza Matteo»

Lotta agli sprechi nella nuova campagna irrigua

Anteprima Natale e Capodanno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Settimanale

Data 23-09-2019
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

CLIMA

L'EMERGENZA CHE DISTRUGGE L'AGRICOLTURA

di **Rosanna Lampugnani** X

L'EMERGENZA CLIMATICA UCCIDE L'AGRICOLTURA

I dati Anbi: calo dei redditi fino al 16%, l'aumento della domanda di acqua per irrigazione del 18%, con conseguente crollo del valore dei terreni. Italia e Sud le aree più colpite

di **Rosanna Lampugnani**

Può sembrare un allarme catastrofista da film hollywoodiano, invece è tutto vero, verissimo e soprattutto molto prossimo. A causa del cambiamento climatico, dell'uso sconsiderato del suolo, della desertificazione entro 30 anni, praticamente domani, nell'Europa che conosciamo ci sarà penuria di acqua e di cibo, ma a soffrire sarà soprattutto l'Europa meridionale, Italia in testa.

La previsione arriva dall'Agenzia per l'ambiente della Ue, ripresa da Anbi, cioé l'Associazione per le bonifiche, le irrigazioni e i miglioramenti fondiari, a cui si aggiunge il Rapporto 2019 dell'Ispra, l'Istituto per la protezione ambientale del ministero dell'Ambiente. Per spiegare i dati Massimo Gàrgano, direttore di Anbi, parte da una premessa: nel secolo scorso, tra il 1900 e il 2000, la popolazione mondiale è cresciuta del 260%, la richiesta di acqua del 500% (anche per le abitudini igieniche mutate, per le necessità dell'industria, ecc), mentre la risorsa acqua è diminuita del 50%. Le previsioni di qui al 2050 dicono che gli abitanti del pianeta saranno 9,5 miliardi e la domanda di acqua crescerà di un altro 50%, cifre che per l'Europa meridionale indicano «un calo dei redditi agricoli fino al 16%, l'aumento della domanda di acqua per irrigazione del 18%, con conseguente crollo del valore dei terreni agricoli: in Italia (la più colpita) entro il 2100 il calo sarà fra il 34% e il 60%, cioè tra i 58 e i 120 miliardi. Se in questo quadro inseriamo i dati mondiali relativi alla desertificazione crescente dell'Africa bisognerà prevedere anche inarrestabili migrazioni di massa. Negli anni, pur avendo consapevolezza della situazione, in molte regioni si è proceduto con assoluta sconsideratezza: per esempio in Puglia, pur vantando l'acquedotto più importante del continente, si è scelto di trivellare il territorio per accedere all'acqua dei pozzi, andando anche a profondità estreme (con assurdo spreco di energia). «La Puglia è il territorio più bucato d'Italia», precisa Gàrgano, il quale elenca gli altri danni derivanti dall'uso criminale del territorio.

Infatti l'Ispra, in questo senso, calcola che negli ultimi sei anni l'Italia ha perso superfici in grado di produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli e ventimila quintali di prodotti legnosi, nonché di assicurare uno stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e l'infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di pioggia che, scorrendo in superficie (a causa dell'impermeabilizzazione dei terreni depredati con il consumo sconsiderato del suolo) non alimentano le falde, ma mettono a rischio i territori, con pericolo di frane, smottamenti, per un danno calcolato tra i 2 e i 3 miliardi all'anno.

L'Italia è tra i paesi più fragili sul versante idrogeologico: nel 2020 si potrebbe contrarre la produzione agricola anche dello 0,5%, con una perdita di 38 milioni di euro rispetto al 2010. Secondo Ispra le frane in Italia sono 620mila e interessano il 7,9% del Paese: prevalentemente lungo le dorsali alpina e appenninica. L'alto pericolo di frane incide per il 19,6% in Campania, del 5,1% in Basilicata, del 3,6% in Calabria, del 3% in Puglia e dell'1,5% in Sicilia. Ma ciò nonostante ci sono Regioni incapaci di spendere bene le risorse della Ue o del Fondo sviluppo e coesione e invece di utilizzare al meglio i consorzi di bonifica, si ostinano a commissariarli, impedendone l'attività ordinaria indispensabile al territorio, così come avviene nel Centro-Nord. «In Sicilia i consorzi sono commissariati da 30 anni — ricorda Gargano — e ai vertici siedono i primi dei non eletti della lista del presidente. In Puglia, tranne che in Capitanata, i commissariamenti durano dai tempi di Raffaele Fitto, con conseguente immobilità: così rispondo a chi sostiene che i consorzi sono solo carrozzoni inutili».

Intanto nelle 5 regioni meridionali ci sono progetti finanziati o richieste di finanziamento per un valore di circa 1.800 milioni, progetti che darebbero lavoro a 13.680 persone: un tesoro inestimabile sul versante del lavoro e della salvaguardia del territorio. Ma a fronte dell'insipienza di Puglia, Sicilia e della provincia di Caserta, aggiunge Gargano, c'è l'eccellenza del consorzio Destra Sele, nella provincia di Salerno e le buone prestazioni del consorzio Sannio Alifano. Tuttavia si può ben sperare per il futuro, conclude il direttore di Anbi: «Con i governi Renzi, Gentiloni e Conte 1 si è dimostrata una nuova attenzione per queste tematiche; inoltre abbiamo già avuto un incontro costruttivo con la neo ministra Bellanova e speriamo lo siano altrettanto quelli con i nostri ministri di riferimento: Costa, De Micheli e Gualtieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia
del CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Settimanale

Data 23-09-2019
Pagina 1+10
Foglio 2 / 2

Il direttore Gargano: «C'è una rinnovata attenzione dei governi Abbiamo già incontrato Bellanova»

L'Economia
del CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
L'INCHIESTA
MUTUI ENTI LOCALI MA QUANTO CI COSTANO?
Pronti, partenza, METANO

Ambiente
L'EMERGENZA CLIMATICA UCCIDE L'AGRICOLTURA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 19
Foglio 1

San Gavino

Al consorzio la pulizia dei canali

Scongiurare il rischio di nuove alluvioni che potrebbero mettere in pericolo la vita delle persone e in ginocchio le aziende come è già successo il 18 novembre 2013 con il ciclone Cleopatra. L'amministrazione comunale ha deliberato un finanziamento di 75mila euro per la pulizia dell'alveo dei fiumi che anni fa hanno esondato trasformando in un lago la zona industriale e artigianale. «In seguito a una nuova convenzione - spiega il sindaco Carlo Tomasi, 67 anni - il Consorzio di bonifica è stato incaricato di provvedere alla pulizia dei canali Rio Pardu, Rio Malu, il Rio S'Arrideli, il Rio Bruncu Fenugu e il Rio Marianna Garau per una lunghezza complessiva di 9 chilometri. È di fondamentale per la sicurezza del territorio la pulizia di questi corsi d'acqua che in passato sono esondati per improvvise "bombe d' acqua", ma anche per le ostruzioni legate alla mancata pulizia dell'alveo dei canali». *(g. pit.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Campidano

Terremoto a 5 chilometri dal centro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE CESENATE
Settimanale
Data 19-09-2019
Pagina 18
Foglio 1

ANFIBI Coda di un centinaio di persone a Forlì per la riconsegna

Il laghetto delle tartarughe orfane

Da fine agosto è diventato obbligatorio denunciare le tartarughine acquatiche. E in molti hanno preferito disfarsene legalmente

Sabato 7 settembre c'era una coda di almeno 100 persone già alle 10 di mattina nel piazzale davanti ai locali della sezione veterinaria dell'Ausl di Forlì, in via Gramellini.
Tutti con appresso una o spesso più tartarughe acquatiche, qualche esemplare anche di oltre vent'anni e di notevoli dimensioni. La più imponente presentava un guscio lungo 40 centimetri. "L'ha trovata la mia vicina, una signora anziana - spiega un ragazzo che viene da Piacenza -. L'animale era abbandonato vicino a casa sua, le ho fatto il piacere di portarla qui. Nessuno di noi sarebbe stato in grado di gestirla". Una famiglia lascia quattro piccole tartarughine piuttosto vivaci. La maggior parte restituisce animali ormai adulti. C'è chi viene dall'Emilia. Una famiglia da Padova.
Si trattava della penultima data utile per la consegna del proprio animale al Centro di recupero di tartarughe acquatiche gestito nel cesenate dal **Tarta Club Italia**.
Dal 31 agosto è diventata obbligatoria la denuncia di possesso della *Trachemys scripta ssp.* Si tratta di quelle "simpatiche e carine tartarughine verdi - come si legge su www.tartaclubitalia.it - di piccolissime dimensioni che vengono vendute in tutti i negozi di animali, che poi però in poco tempo crescono fino a diventare di 30-35cm, con grossi problemi di spazi e diventano ingestibili. Quelle che non muoiono, solitamente finiscono abbandonate vicino a corsi d'acqua o laghetti". Con conseguenze dannose per loro e per l'ecosistema, poiché si tratta di animali esotici e infestanti.
"Regalare un animale è fuorilegge, così come abbandonarlo", spiega ai presenti **Mirko Giorgione**, uno dei 1400 soci del club, nonché volontario attivo che insieme alle due figlie adolescenti ha trascorso la mattina del sabato a riempire vasche di varie dimensioni per accogliere gli animali, compilare moduli, raccogliere firme.
Un impegno notevole a favore dell'ambiente e a sollievo di chi, avendolo incautamente acquistato o per aver ricevuto in dono uno di questi "simpatici animaletti", si è trovato in difficoltà nella gestione. Le tartarughe d'acqua vivono un quarantina di anni, raggiungono notevoli dimensioni e richiedono l'allestimento di un laghetto o di un acquario capiente con tutto quel che ne consegue.
"L'animale si sceglie, non si dona, perché comporta una responsabilità", prosegue **Giorgione**, mentre continua il lavoro per non perdere tempo, perché la coda dei proprietari pentiti nel frattempo aumenta.
"In genere non sapendo come fare, la gente abbandona il proprio animale - spiega - ma si tratta di reato. Questi animali si riproducono. Ad oggi il fenomeno non è completamente sotto controllo".
Per far fronte a questo problema, che è un problema europeo, il Tarta Club Italia - nato a Cesena per iniziativa di alcuni volontari e oggi attivo su tutto il territorio nazionale - si adopera con varie iniziative tra le quali la gestione del Centro di recupero per il ritiro di tutte le specie acquatiche alloctone, dannose all'ecosistema. Gli esemplari ritirati vanno ad "abitare" in un laghetto di circa 3.500 metri quadrati per 7mila metri cubi d'acqua, un bacino artificiale gestito in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna e l'Ausl Romagna, con protezione per le fughe. Un invaso ricco di pesci e alghe in cui l'acqua è continuamente ricambiata e privo di zone con terreno, per evitare le riproduzioni perché per depositare le uova le femmine hanno bisogno della terraferma.
Il centro è denominato "Pianura Cesenate" e si trova a Cesena, all'interno di un'area protetta e non visitabile dal pubblico, se non in occasioni di feste programmate, specialmente a scopo didattico in primavera per le scolaresche. Una webcam accessibile dal sito del Tarta club puntata su una delle zattere presenti nel bacino consente di visionare in qualunque momento gli animali.
"In maggio - spiega ancora l'esperto agli ormai ex proprietari, un po' frastornati - potrete venire a visitare il lago, ma non venite a chiedermi qual è la vostra tartaruga!". In effetti il compito sarebbe arduo. Alle circa 300 già presenti, si aggiungeranno quelle di questa affollata mattina. Il ritiro degli animali non avviene nel periodo invernale. L'ultima data utile per quest'anno è il 26 ottobre.

Mariaelena Forti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la GAZZETTA del Rubicone

Mensile

Data 09-2019
Pagina 8
Foglio 1

Borracce gratuite per 900 studenti grazie al progetto Unica Reti.

San Mauro Pascoli comune *plastic free*.

Al via l'istallazione di erogatori di acqua nelle scuole e in *Biblioteca*

Il *comune* **di San Mauro Pascoli** intraprende la strada verso il *plastic free* e la sostenibilità ambientale con un'iniziativa rivolta alle scuole del territorio. Dal nuovo anno scolastico infatti tutti gli studenti, circa 900, delle **scuole primaria *Montessori*, primaria *Zavalloni*** e **scuola media *Pascoli*** riceveranno in regalo le borracce in metallo per l'acqua per ridurre il consumo di bottiglie di plastica monouso e sensibilizzare al consumo consapevole dell'acqua. Grazie al progetto promosso da ***Unica reti*** intitolato *Verde Aqua*, nelle scuole di **San Mauro Pascoli** e nella biblioteca comunale verranno installati erogatori di acqua potabile microfiltrata gratuita dai quali attingere proprio per riempire le borracce distribuite a tutti gli studenti.
In totale saranno installati sei erogatori con costi di installazione a carico di ***Unica reti*** attraverso il **progetto *Verde Aqua***. Il progetto prevede inoltre interventi tematici e conferenze sui temi dell'acqua e del vivere *plastic free* al fine di alimentare la consapevolezza tra gli studenti e il dialogo nelle loro famiglie. "Cominciare dal coinvolgimento delle giovani generazioni è fondamentale se vogliamo dare una svolta nella sostenibilità dell'ambiente e garantire un futuro al pianeta e quindi alla nostra comunità – spiega il ***sindaco* Luciana Garbuglia** –. Siamo consapevoli che per arginare l'emergenza climatica occorre agire al più presto con politiche mirate alla tutela dell'ambiente che coinvolgano poi tutta la cittadinanza. Partire dai più giovani ci consentirà di formare una nuova generazione responsabile e capace di influenzare anche gli adulti al rispetto dell'ambiente in cui viviamo".
"Abbiamo fin da subito aderito al **progetto *Verde Aqua*** perché crediamo fermamente nella necessità di indirizzare la nostra società verso il plastic free – conclude l'**assessore all'*Istruzione* Tiziano Bianchini** –. I bambini e i ragazzi sono il nostro futuro ed è necessario insegnare loro a non commettere i nostri errori, non c'è un pianeta B".

8 SAN MAURO PASCOLI

San Mauro Pascoli comune plastic free.

San Mauro Mare: nuovo ponte e pista ciclabile

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Privacy Policy

Far la coda a ExpoRice, per un piatto di "paniscia" (photogallery)

Il riso ha invaso per due giorni il castello sforzesco-visconteo di Novara. ExpoRice, organizzato da Atl e Camera di Commercio di Novara. La rassegna si è intrecciata con la mostra (che rimarrà aperta sino al 6 ottobre) "Acque e Territorio: l'eredità di Leonardo" curata dall'Associazione Irrigazione Est Sesia e dalla

IGOR Gorgonzola

Banca Popolare di Novara
GRUPPO BANCO BPM

Ultimi Articoli Pubblicati

- Far la coda a ExpoRice, per un piatto di "paniscia" (photogallery)
- Avvisi ai naviganti: incentivi a rischio per i carburanti agricoli
- "Come salvare il pianeta? Cominciando a pagare il giusto ai contadini"
- Al castello va in scena il riso
- Italia-Portogallo-Francia: il "Tridente del riso" va all'attacco in Ue
- A Bra, dove naturale è possibile con Cheese (photogllery)
- Contributi per salvare gli apicoltori del Piemonte, regione leader d'Italia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondazione Castello Visconteo Sforzesco di Novara e con la proposta di Realtà Virtuale (VR) “Coi piedi nell’acqua”, video che illustra l’ambiente della risaia a tutto tondo, portando lo spettatore fin dentro le camere d’acqua, inserito nel progetto dell’Ente Nazionale Risi “Nutri la tua voglia di Riso”. E a mezzogiorno quasi un assedio: tutti in coda per un piatto di “paniscia”, il risotto tipico novarese, cucinato dagli esperti di Vicolungo.

- L’acqua e il territorio, l’eredità di Leonardo

FONTANETO
Passione per la pasta
Località Molino Marco, 20 - 28010 Fontaneto d'Agogna (NO) Italy
tel. +39 0322 806530 - fax +39 0322806541 - info@fontaneto.com
www.fontaneto.com

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. Acconsento

Appropriazione indebita, sequestrati nel reggino beni per 150 mila euro

Sbarcati 58 migranti nella notte a Crotone: individuati due presunti scafisti

Pizzicato con 10 chili di coca sotto il sedile, arrestato presunto corriere

Nel "pacco" una bottiglietta al posto dello smartphone, truffatore calabrese arrestato in Toscana

NEWS

Trebisacce: alle elezioni del Consorzio Bonifica si affermano le liste Coldiretti

23 SETTEMBRE 2019, 15:39 | COSENZA | ATTUALITÀ stampa

Il responso da parte degli agricoltori/consorziati, del **Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino di Trebisacce**, che si sono recati ieri **domenica 22 settembre** alle urne, nei seggi allestiti, ha premiato e **visto l'affermazione del programma e delle liste dei candidati della Coldiretti**. Le operazioni di voto per il **rinnovo del Consiglio dei Delegati** che procederà all'elezione degli organi istituzionali, si sono svolte - comunica Coldiretti Calabria - in un clima di impegno e partecipazione.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della coldiretti Calabria **Franco Aceto,** che ha ringraziato, per l'impegno e l'abnegazione, i dirigenti e la struttura dell'Organizzazione di Cosenza e i candidati neoeletti consiglieri.

"Le elezioni al **Consorzio di Trebisacce**, dove si è abbondantemente superato il quorum richiesto per la validità delle elezioni, - rende noto Aceto - con oltre **il 47% degli aventi diritto** al voto nella terza sezione di contribuenza, hanno confermato l'interesse per questi Enti e riconosciuto, ancora una volta, la **validità del progetto messo in campo da Coldiretti Calabria**. Quindi – precisa Aceto –non vi è stata **nessuna sospensione delle procedure elettorali** poiché il TAR di Catanzaro, nei giorni scorsi, con Decreto monocratico del Presidente, ha accolto il ricorso dell'Ente Consortile rappresentato e difeso dall'avvocato Giovanni Spataro, contro la Regione Calabria, che con nota del Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari aveva intimato lo stop alle elezioni consortili. Gli impegni, declinati nel progetto, la Coldiretti li porterà avanti, perché a guidare e orientare l'azione vi è la consapevolezza di dover realizzare servizi importanti per le imprese agricole ed agroalimentari e per

cerca... CERCA

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

glieditoriali

POTREBBE INTERESSARTI

Dimenticati della prostata! Una prostata sana in 10 giorni!
healthyproshop

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

045680

il territorio che, messo in sicurezza, deve fare coesistere gli interessi legittimi delle imprese, delle popolazioni e delle Amministrazioni locali con una visione di sviluppo e crescita. Insomma –**annota** - la controinformazione e i tentativi di arrestare i processi democratici non ci hanno fermato. Vogliamo– **commenta Aceto** – continuare a rafforzare il sistema delle bonifiche a livello regionale sul quale siamo fortemente impegnati e determinati e questa ulteriore e democratica affermazione premia il gioco di squadra e la sintonia con il territorio."

Il motivato e coeso gruppo dirigente eletto che sarà impegnato a realizzare servizi importanti per le imprese agricole ed agroalimentari è cosi composto: per la prima sezione di contribuenza - **Domenico Agrelli, Francesco Cesarini, Carlo Alberto Falco, Salvatore Antonio Oliva, Stefano Pirillo**; per la seconda- **Salvatore Acri, Vincenzo Faraldi, Raffaele Procopio, Teresa Santagada,Gino Vulcano; Per la Terza: Marsio Blaiotta,Angelo Pasquale Caravetta, Francesco Latronico, Filomena Rago, Angelo Tocci Monaco.**

COLDIRETTI | CONSORZI DI BONIFICA

Consiglia 1 Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

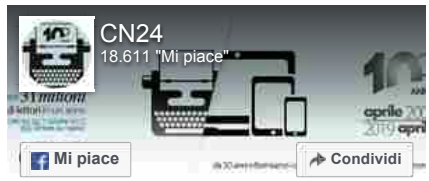
Irrigazione. Coldiretti: Consorzio Trebisacce garantirà per gli agricoltori cosentini
16 luglio 2018

Consorzi di bonifica, Molinaro: audizione urgente alla commissione vigilanza su Scalea
11 febbraio 2018

Alluvione Rossano-Corigliano: sopralluogo di Coldiretti e Consorzio di bonifica
13 ottobre 2016

Elezioni Consorzio di Bonifica, vittoria della Coldiretti
20 ottobre 2014

Coldiretti: domani a Rossano Calabro la presentazione progetto del fiume Trionto
21 settembre 2014



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
Clicca qui per la pubblicità
Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotone
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Via della Corona Australe, 3-5-7-9
Maccarese - Fiumicino
Tel. 06.6678245 - 06.6679004
info@ediliziasilvestri.com

FARMACIA COMUNALE ISOLA SACRA
TEL. 06.65.03.61.38

A Focene il Rwanda a “lezione” di bonifica

Cronaca 23 Settembre 2019

Funzionari governativi del Ministero dell’Ambiente del Rwanda in visita alle Oasi Wwf del Litorale Romano e presso gli impianti e le idrovore dei **Consorzi di Bonifica Tevere Agro Romano** e Pratica di Mare grazie ad una iniziativa promossa dall’Africa Center for Climate and Sustainable Development.

L’arrivo della delegazione rwandese rientra nell’ambito di un progetto di cooperazione tra i due paesi, che ha come primo obiettivo l’acquisizione e lo sviluppo delle capacità tecniche e delle conoscenze istituzionali per la gestione delle zone umide urbane.

Francesco Marcone, direttore delle Oasi del Wwf del Litorale Romano, ha sottolineato il clima di collaborazione che si è instaurato con il Ministero dell’Ambiente, con l’Africa Center for Climate e con la dirigenza dei **Consorzi di Bonifica** insediati e operativi sul litorale della capitale.

“Un ringraziamento particolare – dice Marcone – voglio rivolgerlo ad **Andrea Renna, direttore generale dei Consorzi Tevere Agro Romano e Pratica di Mare** per avere da subito condiviso l’idea di far visitare gli impianti e le idrovore di Focene alla delegazione degli amici rwandesi. È stata una esperienza formativa dal punto di vista del know – how nella gestione della risorsa idrica e del territorio, ma anche un momento di incontro e di conoscenza improntato alla cordialità e alla disponibilità reciproca. I funzionari governativi del Rwana ne sono rimasti entusiasti e siamo certi che hanno acquisito ulteriori strumenti necessari alla pianificazione degli interventi di riqualificazione delle zone umide urbane del comprensorio di Kigali”.

TU REPORTER

Inviaci foto e segnalazioni
via email
via Whatsapp 320 5393303

VIDEO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Oggi e domani, sempre pronti e disponibili – **aggiunge Renna** – ad aprire i cancelli dei nostri Consorzi a tutti coloro che hanno necessità di comprendere, imparare per poi replicare un modello di operatività che da noi ha dato prova di efficienza, tenuta e funzionalità. Ma pronti anche ad ospitare tutti coloro, privati, comitive e scolaresche che vogliono rendersi conto personalmente di quanto sia strategico e, nel caso del litorale romano, **essenziale il ruolo dei Consorzi di Bonifica, senza i quali intere e vaste aree della provincia romana tornerebbero ad essere sommerse dall'acqua**".

FARMACIA COMUNALE ISOLA SACRA
TEL. 06.65.03.61.38

"ANCORA UN PO'", NUOVO VIDEOCLIP A FREGENE

cerco casa in affitto

LETTERE ALLA REDAZIONE

Rifiuti, quando è l'operatore che sporca

Parco Giochi, cestini riempiti da sacchetti di rifiuti

Bici rubate nella notte in via Cesenatico, qualcuno le ha viste?

Donne non solo gonne
di Delfina Ducci

QUI FREGENE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCCA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

045680

Lucca » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al via lavori per 300mila euro per pulire il condotto pubblico

23 SETTEMBRE 2019

LUCCA. Prosegue il lavoro del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per la riqualificazione e la messa in sicurezza del condotto pubblico lucchese. Partiranno a breve, infatti, due nuovi cantieri per rendere più sicuro e più bello un tratto di circa 300 metri, che percorre via dell'Acquacalda fino al passaggio a livello in direzione di San Pietro a Vico. Due lotti di lavori, per un investimento totale di 300mila euro. Nel tratto interessato verranno realizzati lavori di scavo per ripulire l'alveo del fosso: un intervento molto importante per la sicurezza idraulica e la cura del canale, dato che è prevista l'asportazione dei residui solidi dallo strato superficiale del terreno. E delle alghe presenti, ma anche dei rifiuti: che pochi ma dannosi incivili gettano nel fosso, creando non pochi problemi alla sua sicurezza ambientale. Inoltre, verranno effettuate operazioni di sfalcio della vegetazione. I rifiuti raccolti saranno stoccati sulle sponde il minimo tempo indispensabile per asciugare, per poi essere portati a discarica.

I lavori, in un primo momento previsti la scorsa primavera, erano stati poi rinviati ad inizio dell'autunno, per evitare problemi agli agricoltori che utilizzano il Pubblico Condotto per assicurare l'approvvigionamento d'acqua alle proprie colture. A causa del cantiere, infatti, la distribuzione d'acqua nel canale sarà interrotta da lunedì 23 settembre a sabato 28. D'accordo col Genio Civile, il Consorzio ha comunque richiesto e ottenuto che anche nella settimana dell'intervento sia comunque assicurata la presenza di un minimo vitale d'acqua, utile a garantire la salvaguardia delle specie ittiche e della fauna presente.

«Siamo ormai vicini all'inizio di due nuovi cantieri per la messa in sicurezza del pubblico condotto – dice il presidente Ismaele Ridolfi – un lavoro importante per il territorio, che renderà l'area più sicura e bella grazie ai lavori di pulizia del fondo. La competenza della manutenzione del pubblico condotto è stata affidata al nostro ente da tre anni: abbiamo fin da subito deciso di investire risorse importanti per le opere di scavo, cercando di eliminare le criticità segnalate dai cittadini per garantire la sicurezza idraulico del territorio. Questa è una delle arterie più importanti del nostro territorio; il Consorzio ha già investito quasi 600mila euro per lavori di sfalcio, pulizia e recupero di muretti e cancellature: nel centro storico e poi nel tratto subito a valle. Adesso vogliamo proseguire su questa strada, per arrivare al completo recupero del canale. E appena la Soprintendenza avrà perfezionato il suo parere, il Consorzio apporrà lungo il tratto del Centro storico del pubblico condotto, una serie di pannelli illustrativi, realizzati in collaborazione con l'associazione "Custodi della Città", che spiegheranno con testi e immagini l'evoluzione storica e sociale dell'arteria idraulica. Un modo concreto, quindi, per rendere il fosso più fruibile e fruito da parte dei cittadini». —

ORA IN HOMEPAGE

La Cgil ai docenti: «Venerdì tutti in piazza per l'ambiente»

Noi **Il manager lucchese che insegna a combattere la paura in azienda e nella vita**

Flavia Piccinni

Quella curva maledetta, stretta e senza protezioni

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Tonelli presenta il suo libro "Genesi" ai lettori del Tirreno

Eventi

Dittico-Pagliacci / Noi, due, quattro... (25 settembre, ore 20)

Ai lettori del Tirreno un maxi sconto per le recite del Maggio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCCA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicurezza idraulica del Rio Sana: partiti i lavori del Consorzio

23 SETTEMBRE 2019

CAPANNORI. Maggiore sicurezza idraulica in località Regini, a Segromigno in Piano, dove il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord con il Comune ha dato il via a un intervento sul Rio Sana. L'obiettivo è migliorare il deflusso delle acque evitando gli allagamenti nella zona.

Il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** e l'assessore ai lavori pubblici **Davide Del Carlo** venerdì hanno fatto un sopralluogo sul cantiere. «Un intervento che reputiamo importante, e che ci è stato richiesto dai cittadini – sottolinea Ridolfi – Oltre a ristrutturare il muro, stiamo anche recuperando la protezione del suo piede, attraverso l'apposizione di massi; realizzeremo anche la risagomatura dell'intero tratto interessato dal cantiere, dove abbiamo registrato un significativo deposito di materiale. Sottolineo la qualità del nostro impegno, che si svolge con la massima cura della fauna presente: nello spazio subito a monte, infatti, vive e nidifica la specie protetta del tritone crestato, e ogni nostro intervento di manutenzione si sviluppa avendo cura di adottare gli accorgimenti necessari alla sua protezione».

«Un'opera molto attesa dagli abitanti della zona, perché la località Regini si trova in una posizione molto sensibile che con le abbondanti piogge rischia di essere interessata da criticità – aggiunge Del Carlo –. Interventi come questi, oltre a migliorare la sicurezza idraulica, contribuiscono al decoro perché il corso d'acqua, le sue sponde e l'attraversamento sotto la strada saranno ripuliti».

L'opera in corso riguarda il rifacimento del muro di contenimento del Rio Sana, il miglioramento dell'alveo con l'asportazione dei detriti, la risagomatura e la pulizia spondale. In programma anche una pulizia dedicata all'attraversamento tombato sotto via don Emilio Angeli. —

ORA IN HOMEPAGE

La Cgil ai docenti: «Venerdì tutti in piazza per l'ambiente»

Noi **Il manager lucchese che insegna a combattere la paura in azienda e nella vita**

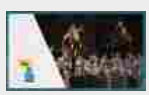
Flavia Piccinni

Quella curva maledetta, stretta e senza protezioni

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Tonelli presenta il suo libro "Genesi" ai lettori del Tirreno

Eventi



Dittico-Pagliacci / Noi, due, quattro... (25 settembre, ore 20)

Ai lettori del Tirreno un maxi sconto per le recite del Maggio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aste Giudiziarie

Terreni Magliano in Toscana GR - 5400

Rustico, Casale Campagnatico RATTAIONI - 172107

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

Necrologie

Emma Simonti
Livorno, 21 settembre 2019

Mirella Consigli
Fauglia, 20 settembre 2019

Sergio Lugheri
Livorno, 22 settembre 2019

Mario Limetti
Livorno, 21 settembre 2019

Enrico Volpi
Livorno, 19 settembre 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Udine » Cronaca

I settori alimentare e agricolo vivono un momento positivo

G.S.
23 SETTEMBRE 2019

Il settore alimentare e quello agricolo stanno facendo registrare buoni risultati in provincia, tra assunzioni e ampliamenti. A questo fanno da contraltare le situazioni difficili di caseifici artigianali e realtà cerealicole e il problema del prezzo del latte. A fare il punto è Andrea Menegoz (Cisl). «Il Pordenonese, pur tra alti e bassi, risulta ancora competitivo: l'industria alimentare sta subendo un incremento in volumi e assunzioni e il settore agricolo sta richiedendo più manodopera in seguito alla creazione di numerosi nuovi impianti di vigneto – ha fatto sapere –. Rimane, tuttavia, una crisi generale che investe le aziende zootecniche (produttori di latte) dovuta a investimenti non fruttuosi fatti nel tempo, ma soprattutto al prezzo del latte che non permette di trovare tranquillità economica per i costi di produzione elevati rispetto allo standard europeo. I caseifici artigianali sono in forte difficoltà per la concorrenza spietata della grande distribuzione organizzata che, con prezzi al ribasso, ne mette in pericolo la sopravvivenza. Il settore cerealicolo da tempo è in sofferenza per l'aumento costante dei costi di produzione (materie prime) e il basso costo del prodotto finale di vendita (si teme in calo anche nel 2019). Perciò molti agricoltori preferiscono lasciare il terreno incolto e incassare il contributo anziché rischiare di perdere pure le spese effettuate».

Quanto al comparto vitivinicolo, «si teme che il continuo sviluppo degli impianti di vigneti provochi una saturazione dei mercati da cui possa scaturire un abbassamento del prezzo dell'uva conferita». Quindi le barbatelle, che portano il nome della provincia nel mondo. «Le barbatelle portano il Pordenonese a essere ancora oggi primo esportatore mondiale – ha aggiunto –. Per quanto riguarda il settore agricolo, nelle campagne di San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, San Martino al Tagliamento e Vivaro trovano occupazione regolarmente parecchi stranieri (80 per cento). Per lo più romeni, seguiti da albanesi e polacchi. In quest'area, i lavoratori immigrati sono una componente ben integrata nella rete economica e sociale e ciò si realizza anche nell'ambito delle barbatelle. Per quanto riguarda questo settore specifico, i lavoratori stranieri contribuiscono in modo strutturale e determinante all'economia agricola e rappresentano una componente indispensabile per garantire i primati del made in Italy nella produzione delle barbatelle».

In ambito alimentare, fa la parte del leone Roncadin di Meduno, leader delle pizze surgelate con 650 addetti. «Una boccata d'ossigeno occupazionale in un'area particolare come quella dello Spilimberghese e della Valcellina – ha commentato –. In questo periodo ci sono molte attività che vengono monitorate, con contratti e accordi da raggiungere, tra cui le questioni relative a vivai forestali e caseifici. Particolare attenzione sarà rivolta al Consorzio di bonifica. L'attività sindacale condotta sinora ha permesso a Fai Fvg di aumentare il proselitismo nel settore delle

ORA IN HOMEPAGE

Noi **Insulti e sputi al gazebo della Lega, la polizia identifica un gruppo di giovani**

Milena Bidinost

Si incendia il tubo del fornello, sventata l'esplosione di una bombola di Gpl al pranzo di famiglia

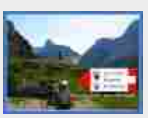
Causa un incidente e scappa, è caccia all'auto pirata

Elisa Michellut

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Abbonati o iscriviti a NoiMv per scoprire tutte le nostre iniziative

Eventi



I ROCCOLI DI MONTENARS / Prealpi Giulie

Conoscere il grande spettacolo della natura del FVG con la Società Alpina Friulana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cooperative e in quello alimentare-agricolo». —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aste Giudiziarie

Appartamenti Udine viale Europa Unita, 111 e 91 - 3375000

Duino Aurisina - 260100

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto
Tribunale di Udine

Necrologie

Maria Rossi
Udine, 21 settembre 2019

Antonietta Bortolussi
Codroipo, 22 settembre 2019

Regina Bernardis
Mortegliano, 22 settembre 2019

Bianca Zuliani
Udine, 21 settembre 2019

Pirioni Luigi
Udine, 23 settembre 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

22.3 C Brindisi, IT lunedì, settembre 23, 2019 Accedi Contattaci Pubblicità Farmacie di turno

newspam
Informiamo Brindisi e Provincia

commerciale@eco-pv.it
+39 0685302001

CONSORZIO ECO-PV
Gestione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fotovoltaiche

HOME CRONACA POLITICA COMUNI REGIONE SPORT NEW BASKET BRINDISI
CULTURA E SPETTACOLI SONDAGGI AMBIENTE ATTUALITÀ FARMACIE DI TURNO OROSCOPO
RUBRICHE

Home › Cultura e Spettacoli › Rotary Club Brindisi Valesio: "I giovani, la natura e le risorse boschive...

Cultura e Spettacoli

Rotary Club Brindisi Valesio: "I giovani, la natura e le risorse boschive brindisine"

23 settembre 2019

Condividi su Facebook | Tweet su Twitter

Il **Rotary Club Brindisi Valesio,** venerdì 20 settembre ha organizzato, presso il Castello Dentice di Frasso di Carovigno, un importante incontro dedicato alla **tutela della natura e delle risorse boschive brindisine.**

La Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio, **prof.ssa Silvana Libardo**, con questo convegno ha voluto evidenziare una delle linee guida del suo anno rotariano: **le giovani generazioni e l'importanza della scuola, da sempre luogo in cui i cittadini di domani vengono formati e guidati nella conoscenza di tutto quello che li circonda.**

Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite degli over 50

ULTIME NOTIZIE

Calcio Serie A: poker del Napoli in casa del Lecce che...
23 settembre 2019

Calcio Serie D, vittoria casalinga del Brindisi che batte il Cerignola...
23 settembre 2019

Rotary Club Brindisi Valesio: "I giovani, la natura e le risorse...
23 settembre 2019

Clean Up: ieri rimozione di 35 quintali di rifiuti a Torre...
22 settembre 2019

Giorgia Amatori alla Cestistica Campobasso: la soddisfazione della ASD VoloRosa Basket...
22 settembre 2019

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il convegno ha avuto dei relatori di prestigio: il Direttore dell'ARPA di Brindisi e del Centro Regionale Aria, dott.ssa **Anna D'Agnano**, la dott.ssa **Liliana Zambotti**, UBN-

Unione Bolognese Naturalisti, giurista e autrice di numerosi saggi sulla natura e

sull'ambiente e il dott.re **Giovanni Russo**, Capo Settore Forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Destinatari dell'evento sono stati gli studenti del Liceo Linguistico Ettore Palumbo, Liceo Scientifico Enrico Fermi, Istituto Industriale e Liceo delle Scienze Applicate Ettore Majorana.

L'apertura dei lavori è stata curata dalla dott.ssa **Anna Cinti**, Presidente

dell'Associazione "Le Colonne" la quale, rivolgendosi agli studenti ha sottolineato

l'importanza della cultura. Studiare è importante, perché consente di ampliare le proprie conoscenze. Senza competenze e quindi senza conoscenza, sarà sempre più difficile inserirsi nella società e nel mondo del lavoro.

L'intervento della dott.ssa **Liliana Zambotti " l'educazione naturalistica per la protezione della natura e del paesaggio"** ha sottolineato come le tematiche ambientali siano cruciali per il futuro del Pianeta illustrando il pensiero di studiosi naturalisti che dalla terra di Puglia lamentavano, sin dall'inizio dell'Ottocento, i gravi danni all'equilibrio biologico causato in particolare dalla deforestazione selvaggia.

Il dott.re **Giovanni Russo** nel suo intervento ha, invece, approfondito la tematica

" Le peculiarità fioristiche e vegetazioni dei boschi della provincia di Brindisi". Durante il suo intervento ha mostrato interessanti cartografie, da lui stesso elaborate, sulle modificazioni del territorio pugliese e brindisino preesistente al vasto disboscamento.

L' intervento della dott.ssa **Anna D'Agnano** ha posto l'attenzione su **" La tutela delle risorse naturali e delle aree protette"** esortando i giovani a conoscere le

Istituzioni Pubbliche che operano e tutelano l'ambiente e la natura sul territorio locale ed iniziare, con queste, un dialogo proficuo e costruttivo.

Durante il convegno alcuni studenti hanno mostrato dei disegni, da loro effettuati, aventi come protagonista la flora e la fauna del nostro splendido territorio.

Gli studenti si sono impegnati, anche, a realizzare , successivamente, degli elaborati sulle tematiche affrontate nella conferenza.

L'educazione ambientale assume un ruolo prioritario all'interno delle aule scolastiche. Insegnare ai giovani **– afferma la prof.ssa Libardo-** il rispetto per l'ambiente nei gesti quotidiani della vita, la distinzione fra energie rinnovabili e non rinnovabili, le cause

dell'inquinamento ambientali diventano una risorsa imprescindibile per poter formare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dei cittadini consapevoli e in grado di agire, un domani, per il bene della comunità.

"I differenti fenomeni di degrado ambientale e le calamità naturali, che purtroppo non raramente la cronaca registra, ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente". (Papa Benedetto XVI)

Dott.ssa Mimma Piliego

Addetto Stampa Rotary Club Brindisi Valesio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#informazioneFVG UNA REGIONE CHE INFORMA E AGISCE

Sicurezza

Tempesta Vaia: Fedriga, Fvg prima in Italia a vincere sull'emergenza

Avviati 600 cantieri. Riccardi: "Modello Zamberletti 2.0 mette Comuni al centro"

Redazione
23 SETTEMBRE 2019 16:34

Con una quota di contributi del 98 per cento già messi a contratto, quasi 157 milioni dei 160 milioni messi a disposizione dallo Stato e 600 cantieri avviati, il Friuli Venezia Giulia vince la sfida dell'emergenza a soli 11 mesi dalla tempesta Vaia che ha devastato gran parte del territorio montano e alcune fasce costiere della regione.

"Un risultato straordinario" per il governatore Massimiliano Fedriga che oggi a Udine ha presentato i risultati dell'attività svolta come Commissario per l'emergenza maltempo, assieme al vicegovernatore Fvg con delega alla Protezione civile e vicecommissario per l'Emergenza, Riccardo Riccardi, e agli assessori regionali a Risorse forestali e Montagna, Stefano Zannier, e alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro.

Fedriga ha parlato di "un obiettivo oggettivamente difficile da raggiungere in pochi mesi, ma questa è l'efficacia del Friuli Venezia Giulia nelle emergenze: una Regione sempre pronta quando è necessario rispondere ai bisogni della popolazione. Siamo tra le prime regioni a livello nazionale a superare ampiamente l'obiettivo minimo del 70 per cento di spesa, arrivando addirittura alla quasi totalità nell'impegno delle risorse messe a disposizione dal precedente governo".

Il governatore ha rivolto quindi un ringraziamento particolare alla struttura commissariale e alla Protezione Civile che ha fatto da cabina di regia sotto il coordinamento del direttore Amedeo Aristei. "Sono orgoglioso per la risposta seria che abbiamo saputo fornire grazie a una forte collaborazione tra istituzioni e tra la Regione e i Comuni in primis", ha detto Fedriga.

Il dettaglio degli obiettivi raggiunti è stato illustrato da Riccardi che ha

I più letti di oggi

Tempesta Vaia: Fedriga, Fvg prima in Italia a vincere sull'emergenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

attribuito il raggiungimento dei risultati all'efficacia del modello ribattezzato Zamberletti 2.0 e fondato principalmente sul sistema dei Comuni.

"Il miracolo Zamberletti parte da una riproposizione del modello terremoto con una forte delega ai Comuni che hanno in carico quasi la metà delle opere" ha spiegato Riccardi, evidenziando come nel modello sia stata inserita "una variante importante poiché abbiamo scelto di non appesantire i Municipi di alcune procedure più complesse come le conferenze dei servizi e la gestione procedimentale dei pagamenti. C'è stato, quindi, un salto di qualità con un sistema di controllo, anche aggressivo, che però è stato determinante per il raggiungimento dei risultati".

Al 15 settembre, le opere avviate complessivamente sono 598 per oltre 150 milioni di euro a cui si aggiungono 6,5 milioni di euro assegnati a imprese e privati, per una spesa raggiunta di oltre 156 milioni di euro, pari al 98 per cento delle risorse statali disponibili. Un risultato che va ben oltre l'obiettivo del 70 per cento fissato da Roma.

Gli interventi da parte di soggetti ausiliari (60 Comuni, 3 direzioni centrali, una Uti) già consegnati sono 329 su 331 per un valore di oltre 110 milioni di euro (su 111,8 milioni assegnati). Un piano di interventi che ha richiesto la riunione di 239 conferenze dei servizi, la firma di 107 convenzioni, l'approvazione di 329 progetti ed altrettanti contratti.

La spesa è così ripartita tra i vari soggetti: ai Comuni 52,2 milioni di euro per 273 opere, alla Protezione civile Fvg 28,9 milioni di euro per 34 interventi, alla direzione regionale Ambiente 20,7 milioni per 12 opere, alla direzione Foreste e Montagna 5,4 milioni per 5 interventi e all'Uti della Carnia 2,6 milioni per 5 interventi.

Sono 269 su 277, invece, i cantieri già consegnati di competenza diretta dei soggetti attuatori per la fase di prima emergenza (6 Comuni, 3 direzioni centrali, una Uti e 8 altri enti, ovvero Anas, Cafc, Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Consorzio di bonifica Pianura friulana, Consorzio Boschi carnici, FvgStrade, Hydrogea e PromoturismoFvg) per un valore di 40,1 milioni di euro su un contributo complessivo di 40,5 milioni. "Abbiamo messo in moto una macchina capace di funzionare con una compressione molto elevata delle procedure in poche settimane, svolgendo un'attività di pressione sui soggetti ausiliari e attuatori volta a un controllo stretto dei tempi", ha evidenziato ancora Riccardi.

Nell'arco delle 24 settimane di operatività, ci sono stati dei veri e propri picchi di lavoro per la necessità di rispettare i termini degli iter amministrativi, che hanno richiesto di effettuare anche in una sola settimana la sottoscrizione di 88 convenzioni, la convocazione di 54 conferenze dei servizi, l'approvazione di 100 decreti, la firma di 127 contratti e la consegna di 195 lavori.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alcune opere hanno richiesto anche il rilascio da parte della Regione di 84 autorizzazioni idrauliche e 34 autorizzazioni ambientali in soli due mesi, mentre una parte dell'attività è stata svolta direttamente dalla Regione fin dalla prima fase di emergenza per consentire il transito sulla viabilità forestale, l'apertura degli accessi alle malghe e ai boschi e la messa in sicurezza di sponde stradali.

Fedriga e Riccardi hanno infine ricordato che il lavoro della struttura commissariale non finisce qui poiché "gli stanziamenti nazionali ammontano a quasi 370 milioni di euro nelle tre annualità. Ci sono ancora 105 milioni per il 2020 e 96 milioni per il 2021, ai quali si aggiungono altri 26 milioni della recente ripartizione fatta dalla Comunità europea. La seconda fase della sfida ci aspetta. Andremo a testa alta davanti al dipartimento nazionale della Protezione civile".

ARGOMENTI: cantieri emergenze sicurezza

Condividi Tweet

POTREBBE INTERESSARTI

Tempesta Vaia: Fedriga, Fvg prima in Italia a vincere sull'emergenza

Ferriera: Fedriga, avanti con riconversione e piena tutela occupazione

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1 Famiglia: Rosolen, 22 milioni di euro per abbattere rette asili nido

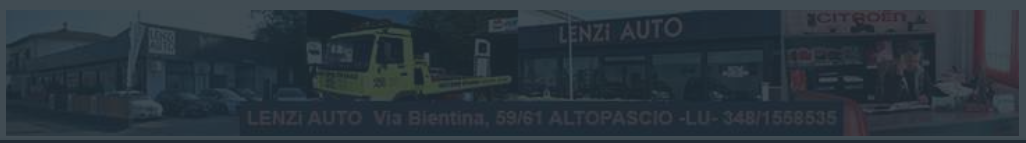
Tempesta Vaia: Fedriga, Fvg prima in Italia a vincere sull'emergenza

3 Ferriera: Fedriga, avanti con riconversione e piena tutela occupazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.
Ok



Lotta alle specie invasive nell'oasi del Sibolla

37 Visto | Settembre 23, 2019 | Capannori e Piana, Cronaca, Ultimi Articoli Lucca e Piana | Verde Azzurro 6

Ristorante Pizzeria "Il Granaio"
Enobiblioteca
WineBar
Ristorante
Pizzeria
"leggere gustando"
Farro - Zuppa alla frantoiana
e Sciangata con arrosti
Via dell'Acquacalda, 2480
San Pietro a Vico LUCCA
Info e prenotazioni
0583- 997131

Lotta alle specie invasive nell'oasi del Sibolla

ALTOPASCIO – Proseguono i lavori di sfalcio per eliminare le specie infestanti nell'area protetta del lago del Sibolla. Per i prossimi anni il consorzio di bonifica Basso Valdarno

Cerca... Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

EURO REPAR CAR SERVICE AUTOFFICINA
AUTOFFICINA SPECIALIZZATA PEUGEOT
LENCI PAOLO
VIA PESCIATINA 557 55010
GRAGNANO CAPANNORI

PUBBLICITÀ

CIBI E NATURA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

continuerà il progetto europeo post Life iniziato nel 2012.

22 Settembre 2019 – FONTENOITV

Sfalci delle specie infestanti e mantenimento della viabilità e della biodiversità della Riserva naturale del Lago di Sibolla. Sono questi i due obiettivi principali che guidano gli operatori del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, impegnati nell'esecuzione degli interventi all'interno dell'area protetta, che garantiranno la salvaguardia della naturalezza e della particolarità vegetale e faunistica che si sviluppa nel Sibolla. I lavori, iniziati proprio nei giorni scorsi, dureranno presumibilmente fino al prossimo anno e rientrano nel programma di mantenimento del post Life, progetto europeo, in atto da fine 2012 e che si concluderà a febbraio 2019, che ha come obiettivo quello di eliminare e contenere fortemente le specie invasive, causa principale dell'estinzione o dell'elevata diminuzione di molte specie di interesse comunitario e della scomparsa di formazioni vegetali un tempo abbondanti.

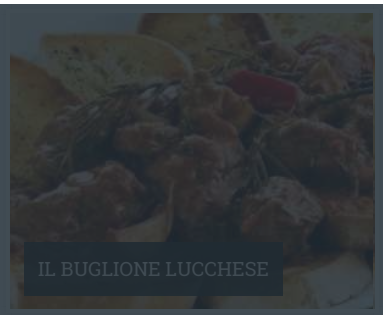
EURO REPAR CAR SERVICE AUTOFFICINA
AUTOFFICINA SPECIALIZZATA PEUGEOT
LENCI PAOLO VIA PESCIATINA 557 55010 GRAGNANO CAPANNORI

Commenti: 0 Ordina per Meno recer

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI RELATIVI



SPORT

MERCATINO DELL'USATO ZONA ACQUA CALDA A LUCCA

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: B8bz-2mXIyEun-q3)
Ulteriori informazioni

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GELATERIE DUOMO
L'AQUILA • AVEZZANO

VirtùQuotidiane

email: redazione@virtuquotidiane.it

DALL'INCILE ALL'EMISSARIO, AD AVEZZANO DUE GIORNI ALLA SCOPERTA DEL FUCINO

23 SETTEMBRE 2019 - 12:01

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Marchigiana
Antica Pizzeria del Corso

AVEZZANO – In attesa della quinta edizione di "Agrimensor", l'associazione culturale "Convivium" organizza per i giorni 28 e 29 settembre "Dall'Incile all'Emissario…", una due giorni alla scoperta delle opere ottocentesche di prosciugamento del Fucino.

L'evento, ideato in collaborazione con l'associazione "Amici dell'emissario" e patrocinato dal Comune di Avezzano (L'Aquila), si propone di ripercorrere la storia delle terre del Fucino attraverso visite guidate che dall'Incile Torlonia discenderanno all'interno dello sbocco dell'Emissario.

Le visite all'Emissario, rese possibili dall'intervento di gestione e manutenzione a cura del Consorzio di Bonifica Ovest, avverranno a turni; per coloro in attesa l'associazione "Libert'aria" proporrà letture a tema.

È prevista inoltre per domenica 30 settembre alle ore 10 una passeggiata a cura dell'associazione "Amici dell'Emissario-Capistrello" che lungo il sentiero dell'Emissario condurrà allo sbocco per Capistrello (L'Aquila).

L'ingresso è a contributo libero fino ad esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni si possono chiamare i numeri 338-4299074 o 346-1318600 oppure inviare un'email all'indirizzo *info@associazioneconvivium.it*.

IL PROGRAMMA

Sabato 28

ore 14.45: appuntamento presso l'Incile Torlonia e registrazione dei partecipanti
ore 15.00 visita guidata all'Incile Torlonia
ore 16.00 inizio discese, a turni, all'interno dell'Emissario

Domenica 29

ore 10.30 Allo sbocco dell'Emissario! Appuntamento presso la piazza principale di Capistrello per "Una passeggiata in amicizia: sul sentiero dell'Emissario" a cura dell'associazione "Amici dell'Emissario – Capistrello".
ore 14.45: appuntamento presso l'Incile Torlonia e registrazione dei partecipanti
ore 15.00 visita guidata all'Incile Torlonia
ore 16.00 inizio discese, a turni, all'interno dell'Emissario

045680

Scarica in PDF

Tweet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 23-09-2019
Pagina 10
Foglio 1

Legambiente: in dieci anni 24 mila morti a causa delle ondate di calore
Con la "tropicalizzazione" si possono diffondere parassiti pericolosi

Gli effetti del clima impazzito costano all'Italia 14 miliardi

DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

La «tassa sul clima», o meglio i danni prodotti negli anni da fenomeni climatici e metereologici, per l'Italia è davvero pesante. Solo nel settore agricolo, stima la Coldiretti, negli ultimi 10 anni sono stati conteggiati danni per 14 miliardi di euro tra perdite della produzione nazionale e danni a strutture e infrastrutture nelle campagne. Poi ci sono quelli arrecati alle altre attività produttive sempre a causa di alluvioni e disastri vari e, purtroppo, ci sono i tanti morti. Secondo le stime di Legambiente dal 2005 al 2016 nel nostro Paese si sono infatti contate quasi 24 mila vittime a cause di ondate di calore e di ben 157 delle alluvioni. Non sorprende quindi vedere l'Italia nella top 10 dei paesi del mondo che hanno subito più danni dal 1998 ad oggi a causa di catastrofi naturali. Fenomeni che stando allo studio dell'organizzazione dell'Onu per la riduzione del rischio dei disastri (Unisdr) negli ultimi 20 anni hanno visto le perdite aumentare del 151% arrivando ad un totale di 2.908 miliardi di dollari, per il 91% legati a disastri prodotti da fenomeni climatici. I costi più alti li hanno pagati Usa (944,8 miliardi), Cina (492) e Giappone (376,3). L'Italia, con 56,6 miliardi, si piazza invece al settimo posto di questa drammatica graduatoria dietro alla Germania (57,9) e davanti alla Francia (43,3).

Dallo studio di Coldiretti emerge che se le emissioni inquinanti non verranno ridotte entro la fine secolo la produzione di grano diminuirà del 20%, la soia del 40% ed il mais del 50% con conseguenze evidenti anche in Italia.

L'alluvione di Livorno dell'ottobre 2017

L'eccezione è la norma

«L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali e sbalzi termici che compromettono le coltivazioni», lamenta Coldiretti. Che mette in guardia anche dal rischio di estinzione del patrimonio di prodotti tipici (297 tra Dop e Igp, che fanno dell'Italia il leader mondiale) e dal pericolo che col troppo caldo si possano diffondere anche da noi di parassiti «alieni» mai visti prima che si accaniscono sulle produzioni nazionali, dalla xylella al punteruolo rosso, alla cimice marmorata asiatica che devasta le coltivazioni di pere.

L'Italia fa abbastanza per ridurre le emissioni di gas serra? Ci difendiamo sull'impiego di energie rinnovabili e sulla riduzione dei consumi di energia, ma l'obiettivo europeo di tagliare le emissioni del 20% rispetto al 1990 resta sempre lontano. E gli ultimi dati dell'Ispra ci dicono che nemmeno la recessione ci viene più in aiuto, visto che tra aprile e giugno di quest'anno col Pil sceso dello 0,1% la produzione nazionale di CO_2 è cresciuta dello 0,8%. Per Legambiente «non esistono più alibi o scuse per rimanere fermi», ed «è urgente che il Paese approvi un piano nazionale, come hanno fatto gli altri paesi europei, in modo da coordinare le politiche di riduzione del rischio sul territorio ed avviare interventi rapidi a partire dai grandi centri urbani attraverso nuove strategie e adeguate risorse economiche». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Guterres avverte i Grandi sull'ambiente "Basta centrali a carbone entro il 2020"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.